

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA
CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E
ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) . ANNO 2015

SOGGETTO RICHIEDENTE

ASSOCIAZIONE NOVETEATRO

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

Distretto di Guastalla (RE)

TITOLO PROGETTO

“CYBER-BULLISMO, BASTA UN CLICK”

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Il progetto nasce dalla volontà perpetua di NoveTeatro di utilizzare il linguaggio teatrale come volano di sensibilizzazione di tematiche civili e sociali.

Lavorando da anni negli istituti scolastici, in sinergia con le pubbliche amministrazioni e gli istituti comprensivi, abbiamo rilevato un fenomeno dirompente, che riteniamo dover affrontare con urgenza, in riferimento al quale è necessario fornire ai nostri giovani gli strumenti adatti per formare una coscienza e cultura critica.

Dietro lupi e principi, dietro orchi e streghe, si nascondono le nostre paure e i nostri sogni, le nostre cattiverie, i nostri lati oscuri, le nostre bellezze e le nostre luci.

Parlare di bullismo significa fare i conti con una parte dell'essere umano che vorremmo negare, rifiutare, mettere a tacere, ma che pure pensiamo essere presente, in misura latente o conclamata, in ciascuno di noi. È la parte cattiva e dannosa, quella che guida nei giochi crudeli dalle tragiche conseguenze, quella che spinge a trarre piacere dall'infliggere la vessazione continua, quella che aiuta a dimenticare e girare le spalle se in tutto questo qualcosa in noi – per alcuni “coscienza” – protesta. Per queste ragioni oggi più che mai dobbiamo fare attenzione a cosa e come stimoliamo i nostri giovani e future generazioni, con una tecnologia sempre più imperante, invasiva e incontrollabile che porta innovazione e agi, ma anche tanti rischi, abusi e soprusi.

Il Cyber-Bullismo oggi è una piaga che solo 10/15 anni fa era fantascienza (l'idea che si potesse chattare con il telefono da scuola ad esempio) ma che determina fortemente la vita di tanti ragazze e ragazzi del 2015. Cosa avverrà tra altri 15 anni?

A tal proposito vorremmo discutere con una partecipazione attiva coi ragazzi stessi per fornire alle amministrazioni e ai corpi docenti strumenti di consapevolezza che permettano loro di mettere successivamente in campo azioni di contrasto e contenimento al problema.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

NoveTeatro propone diversi laboratori teatrali che si differenziano per metodologie didattico-artistiche accumulate tutte da alcuni importanti fattori:

La tematica, vorremmo discutere coi ragazzi il Cyber-Bullismo

Il target, alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado di un unico corpo classe

La durata, ciascun laboratorio sarà di un minimo di 10 ore ad un massimo di 20 ore complessive con un esito finale (performance).

La professionalità, tutti i docenti saranno attrici o registi della nostra compagnia di dichiarata professionalità teatrale e anni di esperienza nell'ambito della didattica e pedagogia teatrale applicata.

I laboratori che proponiamo sono 5. I quali si differenziano oltre che per metodologie soprattutto per gli insegnati che hanno creato appositamente per questo progetto il percorso. Ogni istituto potrà scegliere quale tipo di percorso tra questi realizzare, nel caso di più laboratori per istituto potrà scegliere più percorsi.

Qualcosa in noi – per alcuni “coscienza” – protesta!

La nostra proposta di lavoro parte da favole e fiabe alla ricerca dei bulli e dei cattivi, delle vittime e dei carnefici. Questo perché lavorare con le storie, ambientate in regni lontani nello spazio e nel tempo, che siano fiabe o favole o semplici racconti, permette di lavorare con gli *Universali*, di andare – attraversando quella distanza - nel profondo di noi stessi senza parlare di noi. Dopo questa analisi di figure e vicende emblematiche inizieremo a scrivere noi la nostra storia e sarà una storia di Cyber-Bullismo che nascerà da ciò che più ci avrà colpito e interessato durante la prima fase del lavoro, quella sugli *“Universali”*. Si tratta di un tema difficile e delicato e riteniamo che il proporre al di fuori del gruppo di lavoro il risultato di quanto fatto sia importante per dare inizio ad una discussione e una riflessione che coinvolga la comunità scolastica e il maggior numero di soggetti possibile (studenti, genitori, insegnanti, operatori e chiunque fosse interessato). Durante tutte le fasi del percorso (dallo studio dei testi, alla scrittura della nostra storia di Cyberbullismo, fino alla messinscena finale) utilizzeremo tecniche teatrali e in particolar modo tecniche proprie del teatro di narrazione.

Docente – attrice: Francesca Picci

Scaffoldare il Cyber-Bullo

Il termine ***scaffolding*** viene utilizzato in psicologia e pedagogia per indicare l'aiuto dato da una persona ad un'altra per svolgere un compito. Il termine deriva dalla parola inglese *scaffold*, che, letteralmente, indica "impalcatura" o "ponteggio".

Il laboratorio teatrale che proponiamo offre ai ragazzi la possibilità di costruire attraverso questa tecnica teatrale, la quale si fonda su l'ascolto e l'aiuto, un percorso di messa in discussione critica del tema Cyber-Bullismo. Attraverso la scrittura creativa, porteremo un gruppo di ragazzi a **scaffoldare** assieme una storia che racconta un loro particolare punto di vista sul tema. Accomunati dalla partenza, la storia scritta sulla carta, e dall'arrivo, lo spettacolo finale durante il gruppo potrà mostrare il proprio lavoro, tutti i partecipanti saranno uniti pur lavorando in autonomia e seguendo un proprio percorso, concorrendo in questo modo alla creazione di una stessa grande opera.

Docente – attrice: Carolina Migli Bateson

PROGETTO VIDEO SUL TEMA DEL CYBERBULLISMO

Internet ha aperto nuove possibilità per tutti noi. L'altra faccia della medaglia è però rappresentata dai rischi legati ad un uso improprio di questo strumento: tra questi c'è il Cyber-Bullismo. Per i giovani che stanno crescendo a contatto con le nuove tecnologie, la distinzione tra vita online e vita offline è davvero minima. Le attività che i ragazzi svolgono online o attraverso i media tecnologici hanno quindi spesso conseguenze anche nella loro vita reale. Allo stesso modo, le vite online influenzano anche il modo di comportarsi dei ragazzi nella realtà, e questo elemento ha diverse ricadute che devono essere prese in considerazione per comprendere a fondo il Cyber-Bullismo. Scopo di questo laboratorio è la creazione di un docu-cortometraggio che restituisca il lavoro di discussione dei partecipanti attorno al tema. L'obiettivo è costruire un dizionario minimo della cyber-comunicazione, raccogliendo immagini e segni della comunicazione verbale e non-verbale dei giovani. Un vocabolario che potrebbe essere utile al mondo degli adulti per avere un linguaggio comune. Un breve documentario/indagine utile per una eventuale analisi più approfondita del fenomeno del Cyber-Bullismo. nel territorio di riferimento. tecniche utilizzate: riprese video effettuate dalla docente, riprese video effettuate dagli allievi con fotocamere di smartphone di loro proprietà, video editing.

Docente – attrice: Cinzia Pietribiasi

Il lupo cattivo non ci fa paura

Il percorso inizia con i giochi teatrali, che all'inizio appariranno ai ragazzi divertenti e leggeri, ma che in realtà li porteranno a lavorare e a confrontarsi con l'errore, con la fiducia, con la propria timidezza e con la difficoltà, ma anche con il piacere e il divertimento di lavorare insieme. Si lavorerà per creare un gruppo di lavoro sano e non competitivo, dove i ragazzi possano sentirsi a loro agio e non giudicati; questo tipo di lavoro aiuta a prendere coscienza di se e degli altri, e a creare un luogo protetto in cui esprimersi liberamente. La seconda parte del lavoro, sarà invece indirizzata specificatamente a sondare la consapevolezza dei ragazzi riguardo al tema del Cyber-Bullismo, con attenzione alle dinamiche sociali e personali a esso legate. Da qui partiremo insieme in un percorso di approfondimento tematico. Lo scopo sarà quello di portare i ragazzi a relazionarsi con l'argomento, a capire quanto ogni piccolo gesto possa essere importante e determinante per la propria vita e per quella degli altri, a non considerare il Cyber-Bullismo come qualcosa di estraneo alle loro vite. Poi passeremo alla terza parte del lavoro che sarà la messa in scena. Per l'esito finale partiremo dalla trama di alcune fiabe, tra le più famose che conoscono, e giocheremo a reinventarle per renderle adatte al nostro gruppo di lavoro. In particolare lavoreremo sui "cattivi delle fiabe"(il lupo di

cappuccetto rosso, le sorellastre di Cenerentola, la strega di Biancaneve, ecc.) e li renderemo dei Cyber-Bulli. (Per esempio le sorellastre potrebbero parlare male di Cenerentola su facebook condividendo foto dove grazie a un montaggio lei appare grassa e deforme... etc..) Nostra responsabilità sarà metterli a loro agio, valorizzare le loro capacità, farli sentire importanti, necessari e unici; facendo sì che l'atteggiamento da bullo diventi perdente. Come perdono sempre i cattivi delle fiabe. Durante tutte le fasi del percorso utilizzeremo tecniche teatrali e in particolar modo tecniche proprie al teatro d'attore.

Docenti – attrici: Eva Martucci / Valeria Barreca

Il CyberBullo

Quest'ultimo laboratorio si propone di utilizzare le tecniche proprie al teatro dell'Oppresso (secondo il metodo di Augusto Boal); in particolare costruire un percorso di teatro Forum per mettere in discussione il tema del Cyber-Bullismo attraverso e con gli occhi dei ragazzi stessi. Il TEATRO dell'OPPRESSO mette al centro della discussione critica del gruppo la persona intesa non come singolo ma sempre e comunque il singolo in relazione al gruppo. Sua derivazione immediata è il teatro FORUM. Nasce negli anni '60 in Brasile, ad opera di Augusto Boal, direttore del Teatro Arena di Saõ Paulo. Si basa su una precisa presa di posizione, a favore degli "oppressi" e, parallelamente su un lavoro di coscientizzazione. Per conseguire questo scopo, Boal elaborò varie tecniche (teatro giornale, teatro forum, teatro immagine, teatro invisibile...). Nato dalle ceneri del Living Theatre, mette in risalto situazioni di conflittualità quotidiana che vengono proposte ed analizzate dal gruppo. Tengo a precisare che il nome ha una derivazione antropologica che non condiziona lo spettacolo: il canovaccio che si andrà a preparare col gruppo non sarà obbligatoriamente drammatico, anzi spesso la linea stilistica che si sceglie è più improntata sull'ironia, la provocazione, e svilupperà il tema scelto. Fine di tutto ciò, una rappresentazione in cui il pubblico è chiamato ad intervenire attivamente risolvendo le situazioni conflittuali proposte. Esaltando la figura del singolo sempre e comunque in stretta correlazione col gruppo, si arriverà ad un'ottimale integrazione per una discussione critica delle situazioni di conflittualità. Lo sforzo profuso da parte dei ragazzi, porterà ad una capacità sorprendente di lavorare in Équipe e di comprendere meglio le necessità e i doveri degli altri, il rispetto per le regole e la società che le formula. La rappresentazione finale, dovrebbe avere una durata di 30 minuti circa. Questo laboratorio differisce dagli altri per la durata. Per riuscire ad avere un ottimale consapevolezza delle tecniche proprie al teatro dell'Oppresso sono necessarie almeno 20 ore complessive (escluso l'esito finale). In questo caso è possibile rendere il percorso non intensivo (cioè sviluppato completamente in una settimana) ma a cadenza settimanale, coprendo così un lasso di tempo di uno/due mesi circa.

Docente – regista: Domenico Ammendola

Il progetto mette in rete 9 Comuni della provincia di Reggio Emilia e i rispettivi Istituti Comprensivi: Comune di Campagnola Emilia, Casalgrande, Castelnovo di Sotto, Castelnovo né Monti, Guastalla, Luzzara, Novellara, Reggiolo, Scandiano (di cui si allegano tutte le lettere di adesione al progetto, tranne che per il Comune di Scandiano, il cui assessore essendo in ferie, è stato impossibilitato ad inviarla). Vede inoltre la collaborazione di Coop Consumatori Nordest per il supporto nella comunicazione delle iniziative, attraverso i loro canali, e nella parte logistica. Alcuni allestimenti finali, infatti, saranno realizzati nei supermercati. Infine abbiamo stabilito la sinergia con la Compagnia Pietribiasi Tedeschi di Reggio Emilia,

Contatti e accordi con gli enti pubblici e privati																		
3. Contatti con Istituti Compresivi		x	X	X														
4. Docenze laboratori e performanc e finali					X	X	X	X	X	X	X							
5. Amministrazione e coordinamento		X	X	X	x	x	x	x	x	x	x	x	X					

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

I laboratori che andremo a realizzare saranno diversi e in un arco temporale in via di definizione con ogni istituto e il rispettivo corpo docenti. Con questi ultimi referenti avremo modo di confrontarci sul percorso, per capire la ricettività, l'attenzione, l'interesse, la motivazione e la reazione dei ragazzi. Individueremo pertanto all'interno di ogni scuola un docente di riferimento, che si prenda carico del corpo classe e cercheremo quindi di avere con lui un dialogo, per aggiornarlo sul percorso che stiamo svolgendo, confrontandoci sulle criticità, punti di forza e punti di debolezza. Sarà cura dei docenti di NoveTeatro instaurare questo dialogo, mentre sarà compito della coordinatrice del progetto presentare report e aggiornamenti agli enti privati e pubblici in rete.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

<i>Voci di spesa</i>	<i>Importo</i>
<u>Costi inerenti all'idea-progetto, artistici, di ideazione e contenuti</u>	
progettazione, studio, ricerca, drammaturgia	3.500,00
docenze	7.800,00
<u>Costi organizzativi</u>	
amministrazione	3.500,00
operatore per la gestione e il coordinamento	1.500,00
<u>Costi di comunicazione</u>	
operatore tecnico foto - video	500,00
ufficio stampa e studio grafico	800,00
costumi	400,00
TOTALE PROGETTO	18.000,00

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 7.700,00

(massimo il 50% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 500,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Comune di Novellara	2.000,00
Comune di Luzzara	800,00
Comune di Reggiolo	800,00
Comune di Scandiano	800,00
Comune di Casalgrande	1.500,00
Comune di Castelnovo di Sotto	800,00
Comune di Campagnola Emilia	800,00
Comune di Castelnovo né Monti	800,00
Comune di Guastalla	1.500,00

TOTALE Euro 18.000,00